

Economia. Manovra condizionata dai mercati

Autunno caldo tre segnali per il governo

Spread, deficit, fuga degli investitori stranieri. È la prospettiva d'autunno per il governo giallo-verde, che deve delineare al più presto una legge di bilancio credibile per i mercati. Dal Meeting di Rimini il presidente di Confindustria Boccia lancia l'allarme: «Dobbiamo stare particolarmente attenti a fare una manovra finanziaria

che si allarghi anche a questioni di lavoro, dei giovani, ma che non esageri sul ricorso al deficit. Perché se la percezione dei mercati è quella, è evidente che lo spread aumenta».

CARUCCI A PAGINA 10

«Autunno caldo», tre segnali al governo *Spread, fuga dei capitali e rating condizionano la manovra. Boccia: rischi alti*

MAURIZIO CARUCCI
ROMA

Spread. Deficit. Fuga degli investitori stranieri. Pil rivisto in flessione e crisi aziendali. Si preannuncia un autunno caldo per il governo giallo-verde che deve delineare al più presto una legge di bilancio credibile per i mercati. Dal Meeting di Rimini il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia lancia l'allarme: «Dobbiamo stare particolarmente attenti a fare una manovra finanziaria che sia nella direzione dei fini del governo, che si allarghi anche a questioni di lavoro, dei giovani, ma che non esageri sul ricorso al deficit, che significa più debito pubblico, perché se la percezione dei mercati è quella che facciamo ricorso a deficit, a debito pubblico, quindi di maggiore rischiosità, è evidente che lo spread aumenta».

Anche il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani mette in guardia. «Vediamo le tensioni sullo spread, vediamo la fuga di capitali dal nostro Paese – sottolinea Tajani – non perché c'è un complotto, ma evidentemente perché il nostro Paese non è credibile. Non si capisce cosa vuole fare il governo, uno dice una cosa e un altro l'esatto contrario. Cosa succede sull'Ilva,

sulla Tav, sulle Autostrade? Tutta questa incertezza fa male all'Italia, serve più serietà».

Le pressioni sul Paese sono a più livelli, ormai. Per tamponare questo clima da "tempesta perfetta" l'economista Lorenzo Bini Smaghi suggerisce di convocare un «Consiglio dei ministri da tenere in tempi brevi, anche ai primi di settembre, che fissi alcuni paletti fondamentali su cui impennare il ritorno della fiducia verso il nostro Paese: l'ideale sarebbe una sorta di pre-approvazione del primo comma dell'articolo 1 della legge di Bilancio, con il dato dell'indebitamento della Pubblica amministrazione per il 2019. Si anticipi insomma a quanto si vuole fissare il rapporto deficit/Pil e di conseguenza il debito».

Gli fa eco Renato Brunetta (Fi), che chiede al presidente del Consiglio di «anticipare alla prima settimana di settembre la presentazione della Nota di aggior-



Peso:1-5%,11-41%

namento al Def, con il nuovo quadro macroeconomico e il quadro programmatico di finanza pubblica contenente un rapporto deficit/Pil rigoroso e non superiore all'1,1%». Nei giorni scorsi, lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti non aveva escluso di sfiorare il 3% del deficit per realizzare un grande piano di manutenzione e opere pubbliche e aveva suggerito anche che la Bce potesse valutare, nella sua autonomia, un prolungamento del Qe.

In vista della manovra tocca a questo governo rendere di nuovo appetibile il nostro Paese. Ma le stime del Pil non ci aiutano affatto. Moody's, infatti, ha tagliato di recente le previsioni di crescita per il biennio in corso. Per il 2018, la stima, in seguito a «uno slancio più debole del previsto», scende quindi all'1,2% dal precedente 1,5% mentre per il 2019 cala all'1,1% dall'1,2%. A maggio a ridurre la previsione era stata l'Ocse, a luglio la Ue e l'Abi. Ma se Moody's e Standard & poor's hanno deciso di aspettare la legge di bilancio prima di decidere sul-

l'eventuale declassamento del rating del debito pubblico, il 31 agosto Fitch, come da programma, si pronuncerà.

Un banco di prova - per rispondere alla fuga dei capitali esteri: 34 miliardi di euro a maggio e 38 a giugno - sarà l'asta dei titoli di Stato di mercoledì 29 agosto. Il ministero dell'Economia metterà a disposizione sei miliardi di euro in Bot semestrali (scadenza 28 febbraio 2019), a fronte di sei miliardi di euro di titoli in scadenza alla fine di questo mese.

Quindi è caccia agli investitori stranieri. Ci proverà il ministro del Tesoro Giovanni Tria. Dal 27 agosto al primo settembre sarà in Cina per la sua prima visita ufficiale al di fuori dell'Unione Europea. Della delegazione fa parte anche il vice direttore generale della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Ma il quadro politico-economico rischia di diventare più fosco se il presidente degli Usa Donald Trump dovesse indebolirsi al suo interno per i problemi giudiziari, far mancare a Roma la sponda promessa in questi mesi e, sul fronte interno, inasprisse ulteriormente la politica dei dazi nei confronti dei prodotti europei e cinesi.

Insomma i prossimi saranno mesi molto caldi per il governo, che oltre a varare la legge di bilancio dovrà pronunciarsi in modo definitivo su Ilva, Tap e Tav e «144 tavoli aperti con 189mila lavoratori coinvolti». «Ho avuto modo di confrontarmi con gli investitori internazionali prima della campagna elettorale - assicura il ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro Luigi Di Maio -. Vogliamo la massima collaborazione, ma temo che i mercati possano diventare l'alibi per non fare nulla». Per l'esecutivo, in particolare per M5s, lo spettro di una manovra senza picchi, di contenimento, potrebbe avere un contraccolpo elettorale.

Crescono le pressioni perché l'esecutivo anticipi a inizio settembre la decisione sul deficit Il timore di Di Maio: mercati non siano il pretesto per non fare nulla

29 AGOSTO

Asta da sei miliardi in Bot Test sulla fiducia verso il Paese

In occasione dell'asta di mercoledì 29 agosto il ministero dell'Economia e delle Finanze metterà a disposizione sei miliardi di euro in Bot semestrali (scadenza 28 febbraio 2019), a fronte di sei miliardi di euro di titoli in scadenza alla fine di questo mese. Mentre lunedì saranno comunicati i dettagli dell'asta a medio-lungo di giovedì 30 agosto. Atteso il lancio del nuovo Btp a cinque anni, per un importo di 3-4 miliardi di euro.

31 AGOSTO

Fitch sarà la prima agenzia a "giudicare" il debito pubblico

La prima agenzia di rating a diffondere al mercato il proprio giudizio sul debito pubblico sarà il prossimo 31 agosto Fitch, che attualmente ha una visione stabile e un rating BBB sull'Italia. A fine ottobre, a cavallo del varo della manovra, sarà la volta di Moody's. Gli analisti Usa hanno un rating Baa2 ma soprattutto una visione negativa che potrebbe dunque portare a un eventuale taglio del merito creditizio del Paese. Il 26 ottobre è la data cerchiata in rosso per S&P.

27 SETTEMBRE

Nota di aggiornamento del Def premessa della legge di bilancio

Entro mercoledì 27 settembre il governo deve varare la nota di aggiornamento del Def (Documento di economia e finanza). Un passo preliminare alla presentazione della legge di bilancio 2018 entro il 20 ottobre. Il testo poi dovrà essere approvato dal Parlamento (con eventuali modifiche) entro il 31 dicembre. La nota di aggiornamento del Def contiene anche i nuovi parametri macroeconomici riferiti, tra l'altro, a Pil, rapporto deficit-Pil e debito pubblico-Pil.

Le date



Peso:1-5%,11-41%



**Il ministro
dell'Economia
Giovanni Tria**
(LaPresse/Monaldo)



Peso:1-5%,11-41%